

## LETTERA DI DON FILIPPO DELFINO A GIACOMO PREVIDI

*febbraio 2003*

Carissimo dottor Previdi,

da tempo volevo e dovevo farmi vivo.

Dunque grazie del desinare e della calorosa accoglienza.

E grazie del libro.\* (\* *Don Delfino si riferisce al testo: "Fine della cristianità" - a cura di Don Gianfranco Bottoni - edizioni Il Mulino, 2002.*) Riguardo al quale confesso di non essere (ancora) entusiasta. Ho solo letto qua e là ma non mi sono appassionato. Sa tanto di 'scolastico', mi ricorda le varie esercitazioni fatte all'Università (gregoriana) su specifici minuziosi temi. Non ho però ancora letto il testo di Martini, ma non mi entusiasma neppure l'apporto del teologo valdese P. Ricca, piuttosto pignolo e diffidente con noi; è vero che siamo in clima di ecumenismo... (che dovrebbe valere anche per lui).

E vengo a me. Di salute sto sempre bene, specie se rapportata all'età; ho però promesso al medico che in Quaresima mi sarei sottoposto agli esami d'uso, qualora dovessi anch'io iniziare a prendere qualche pastiglia...

Giornalmente non mi annoio. Ho sempre qualcosa da fare: confessare, visitare gli ammalati del rione, insegnare un po' di italiano a una suora indiana, leggere giornali, riviste, libri e, non ultimo, colloquiare con il Buon Dio.

Qualche volta, quando soffiano i venti, osservo, a lungo, muto, le montagne. E penso.

Sempre più raramente incontro volti amici.

Le auguro ogni bene (anche alla signora Angela) e tanta salute. Siamo sempre nelle mani di Dio.

Spero di rivederli. È sempre un immenso piacere.

*Sac. Filippo Delfino*

P.S. Le invio il libro.

Avevo in animo di fare la seconda edizione, più che altro per completarlo. Ma non so se mi deciderò.

L'ho scritto per caso, stimolato da un bando pubblicato a Cuneo quando ero preside del nostro Liceo legalmente riconosciuto a Villa Moffa. Mi assegnarono anche un modesto premio in denaro.

Non le dico la fatica per far parlare i protagonisti.